

Daghe la papa al vecio

popolare triestino arm. Mario Macchi

Soprano
Alto



Da - ghe la pa - pa_al ve - cio, da - ghe la pa - pa_al ve - cio,
Da - me - a man pa - ren - te, da - me - la pur col guan - to,

Tenor
Bass

5



da - ghe la pa - pa_al ve - cio, da - ghe - la col cu - ciar! _____
da - me - la pur col guan - to, e non lo so per - chè!.. _____

Strofa adattata alla Monferrina "Zorzat" del M° Koller, composta su di un motivo dell'opera "Fausta" di Donizetti.

I pareri però sono alquanto discordi, perché Riccardo Guerresche (Ricciardetto) nel suo volume

"Trieste vecia" dice così: "Zorzat era uno stimato frequentatore del "Tergesteo"(palazzo che troneggia ancor oggi in Piazza della Borsa - dove si dava convegno per scopi affaristici e finanziari il fior fiore dei commercianti e negozianti triestini). Egli faceva il negoziante e si chiamava Giorgio

(Zorzi in dialetto triestino, Zorzat ne è l'accrescitivo) Milodragovich.

Più volte al ridotto questo negoziante ballò con brio indiavolato una Monferrina (sembra di sua composizione), tra gli applausi del pubblico ammiratore. Il ballo fu battezzato "Zorzat".

Ad ogni modo la Monferrina ebbe una grande popolarità e ben presto varcò i confini statali di quell'epoca e passò in molte città d'Italia.

Quasi sempre la si cantava con allusioni politiche.

La seconda strofa è una variante.